PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.C.P.T)

2025-2027

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza RPCT
ing. Francesco Corvetti

Triennio 2025-2027 approvato in data xx.xx.2025 con deliberazione del Comitato istituzionale n.

Premessa

Il presente documento si propone di prevenire il rischio della corruzione nell'attività amministrativa del Consiglio di Bacino Bacchiglione e prevede a tal fine azioni di prevenzione e contrasto dell'illegalità.

Il Piano trae origine dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha introdotto nell'ordinamento italiano un sistema di prevenzione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, sia a livello nazionale che locale allo scopo di garantire da un lato l'emanazione di norme di legge uniformi dall'altro, l'autonomia degli enti pubblici nell'individuare ulteriori soluzioni idonee a contrastare l'illegalità nello specifico contesto in cui essi operano.

Il Piano non costituisce l'unico adempimento in materia, ma va coordinato con gli altri strumenti di prevenzione della corruzione previsti da specifiche disposizioni in legge e in particolare con il Programma triennale della trasparenza (Decreto legislativo n. 33 del 2013), facente parte del presente piano, e con il Codice di comportamento del personale del Consiglio di Bacino Bacchiglione (D.P.R. n. 62 del 2013).

Il contesto giuridico di riferimento comprende:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "*disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;*

- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30marzo 2001, n. 165".*

1.2. Organizzazione e funzioni del Consiglio di Bacino Bacchiglione

Negli ultimi anni si è assistito ad una sempre maggiore definizione delle funzioni attribuite agli Enti di governo degli ambiti territoriali individuati dalle regioni per la regolamentazione del servizio idrico locale.

Le attività e gli adempimenti in capo agli enti d'ambito hanno senza dubbio subito un'impennata a seguito dell'entrata nel settore dell'Autorità dell'Energia Elettrica e il Gas (ora ARERA), alla quale l'art. 21, commi 13 e 19 del d.L. 201/2011, ha trasferito le funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico, tra le quali in particolare quella di definire un sistema tariffario equo, certo, trasparente e non discriminatorio.

Sul finire dell'anno 2012, l'ARERA ha emanato un primo provvedimento in materia di tariffe del servizio idrico integrato: la deliberazione n. 585/2012/R/IDR, relativa all'approvazione del metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013; con le deliberazioni n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 e n. 664/2015/R/Idr del 28 dicembre 2015 ha provveduto ad adottare il metodo tariffario idrico e relative disposizioni di completamento, rendendo superato il previgente metodo per la determinazione delle tariffe idriche, il *Metodo normalizzato*, di cui al DM 1.8.1996.

Di recente, l'ente d'ambito ha visto ulteriormente rafforzato il suo ruolo, in seguito al nuovo quadro normativo introdotto dal d.L. 133/2014, che lo va a qualificare come soggetto giuridico fondamentale per il governo dell'Ambito territoriale per il servizio idrico; in particolare vengono rafforzate le competenze che l'Ente è chiamato ad esercitare sul servizio idrico, comprese la programmazione delle infrastrutture strategiche e la scelta della forma di gestione.

Le norme introdotte dal D.L. citato, con riferimento al Servizio idrico Integrato, rispondono in primo luogo all'esigenza di portare finalmente a termine la riforma inaugurata oramai 20 anni fa con la c.d. legge Galli ma ancora, in più parti d'Italia, non giunta a completa attuazione, ed a consentire una più rapida ed efficace realizzazione degli interventi necessari a garantire una migliore erogazione del servizio, e ciò anche in considerazione delle scadenza imposte dall'Unione Europea con riferimento al settore della depurazione.

Con le nuove disposizioni viene ribadito e rafforzato il ruolo degli attuali enti d'ambito, con attribuzione di poteri pregnanti, volti anche alla semplificazione delle procedure necessarie a consentire l'effettuazione degli interventi programmati.

1.2.1 l'iter costituente il Consiglio di bacino Bacchiglione

La regolamentazione dei Consigli di bacino è contenuta nella Legge regionale n. 17 del 27/04/2012, con la quale la Regione ha dato applicazione alla disposizione contenuta nell'art.2, c. 186-bis, della L. n. 191 del 23/12/2009 (Finanziaria 2010), comma inserito dall'art. 1, c. 1-quinquies, del D.L.25/01/2010 n. 2, convertito con modificazioni dalla L. n. 42 del 26/03/2010: essa prevede che le Regioni trasferiscano con propria legge entro il 31/12/2010 (*) l'esercizio delle competenze in materia di servizio idrico previste dall'art. 142, c. 3, del D. Lgs. n. 152/2006 di cui sono titolari gli enti locali, esercizio attualmente trasferito in capo all'AATO dall'art.148, c. 1, del D. Lgs. qui citato.
La legge in questione ha riattribuito l'esercizio delle funzioni afferenti il governo del servizio idrico a nuovi enti denominati Consigli di Bacino confermando l'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione nel quale ricadono i comuni già facenti parte dell'AATO Bacchiglione.

È stata quindi approvata da tutti i Consigli comunali dei Comuni ricadenti nell'ATO Bacchiglione la convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti approvata con deliberazione della Conferenza d'ambito in data 24.06.2013 e registrata in data 26.09.2013 presso l'Agenzia delle Entrate Vicenza 2, con la quale si è costituito il "Consiglio di Bacino Bacchiglione dando così integrale applicazione a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1006 del 05/06/2012.

A far data dal 24/06/2013 il Consiglio di Bacino Bacchiglione è divenuto pienamente operativo in quanto ha eletto il Presidente, cui spetta la rappresentanza legale del nuovo ente, ed i componenti del Comitato Istituzionale.

1.2.2 Organi del Consiglio di Bacino Bacchiglione

La Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Bacchiglione , il cui schema è stato approvato con DGRV n. 1006 del 5 giugno 2012, all'art. 7 stabilisce che organi istituzionali dell'Ente siano:
a) l'Assemblea del Consiglio di bacino, che è l'organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Ente e che è composta dai rappresentanti dei Comuni partecipanti, nella persona del Sindaco, o suo Assessore delegato;
b) il Comitato Istituzionale, che è l'organo esecutivo dell'ente e che è composto da tre membri di cui uno è il Presidente del Consiglio di Bacino;
c) il Presidente scelto dall'assemblea fra i componenti dell'Assemblea;
d) il Direttore che ha la responsabilità della struttura operativa ed è nominato dall'Assemblea;
e) il Revisore Legale dei Conti nominato dall'Assemblea.

1.3. Soggetti responsabili

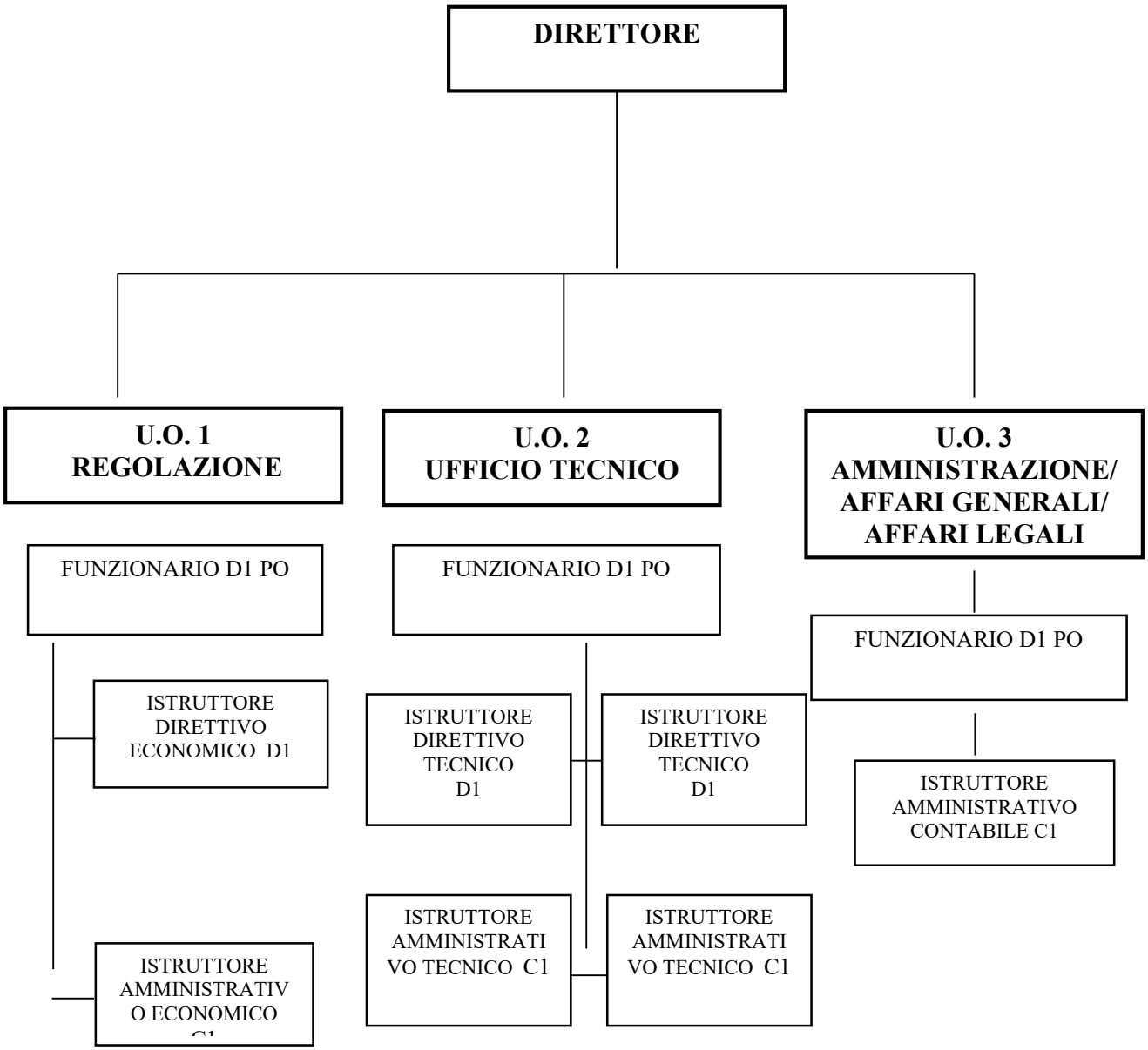
I soggetti interni individuati per l'attuazione del presente Piano sono:
–L'autorità di indirizzo politico (il Comitato Istituzionale) che, oltre ad approvare il P.T.P.C.T e a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione, adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C.T, entro il 31 gennaio di ogni anno;

–il Responsabile della prevenzione della corruzione, il Direttore Generale, ing. Francesco Corvetti, nominato Direttore del Consiglio di Bacino Bacchiglione quindi Responsabile della prevenzione della corruzione con deliberazione di Assemblea n. 3 del 23.03.2023

1.4 Personale dipendente

La dotazione organica del Consiglio di Bacino Bacchiglione
La pianta organica del Consiglio di Bacino Bacchiglione prevede 10 persone, suddivise su 3 unità operative e dirette dal Direttore generale cosi suddivise:

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE



Le figure professionali attualmente in essere al Consiglio di Bacino Bacchiglione sono cosi suddivise:

- **Direzione:** il Direttore Generale, ing. Francesco Corvetti, nominato Direttore del Consiglio di Bacino Bacchiglione con deliberazione di Assemblea n. 3 del 23.03.2023, laureato in ingegneria per l'ambiente e il territorio v.o., iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Padova. Responsabile unico del servizio finanziario dell'ente.

- **U.O. 1 Regolazione**: si occupa di attività regolatorie del S.I.I. e di tutti i relativi aspetti collegati all'affidamento della gestione, della tariffa (PEF, adempimenti AEEGSI, corrispettivi, mutui ecc.).
  Attualmente sono assunte 2 persone:
    - 1 istruttore direttivo economico D1 a tempo INDETERMINATO, responsabile dell'ufficio con Posizione Organizzativa, laureato in Scienze statistiche ed economiche, che si occupa della determinazione e predisposizione della tariffa, del P.E.F., secondo le deliberazioni dell'AEEG;
    - 1 istruttore direttivo economico D1 a tempo INDETERMINATO, laureato in Economia e commercio: si occupa, oltre che degli aspetti della regolazione, della parte amministrativa e giuridica, del personale, in collaborazione con l'istruttore direttivo tecnico D1 responsabile dell'ufficio tecnico responsabile dell'Ente.

- **U.O. 2 Ufficio Tecnico**: si occupa di aspetti tecnici e amministrativi degli investimenti previsti nei Piani di investimento dei gestori del S.I.I, degli aspetti ambientali della risorsa idrica, degli aspetti tecnici del S.I.I. con riferimento ai settori acquedotto, fognatura e depurazione.
  Attualmente sono assunte 1 persone:
    - 1 istruttore direttivo tecnico D1 a tempo INDETERMINATO, responsabile dell'ufficio con Posizione Organizzativa laureato in ingegneria per l'ambiente e il territorio, che si occupa dell'analisi e approvazione dei progetti del SII, gestione finanziamenti, PTA e aspetti ambientali.

- **U.O. 3 Amministrazione**: si occupa di amministrazione, contabilità, personale, affari legali e supporto giuridico alle attività dell'Ente, Dovrebbe essere costituita da un Funzionario D3 e da un contabile/ragioniere C1.
  Attualmente non vi è alcuna persona assunta in queste posizioni che sono coperte straordinariamente dagli altri uffici.

Parte Prima- Piano triennale della prevenzione della corruzione.

2. Gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:
1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;
3. trattamento del rischio
Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendiati nelle quattro Tabelle di gestione del rischio di cui al paragrafo 2.3 di seguito riportato.
Di seguito vengono descritti i passaggi dell'iter procedurale esplicato nelle successive tabelle.

2.1 Aree di rischio

2.1.1 Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie riferibili al Consiglio di Bacino Bacchiglione, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione, sono le seguenti:

A) Attività di acquisizione e progressione del personale
1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Attività di affidamento di servizi e forniture
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

2.1.2 Altre attività a rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità:

Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio (vedi tabella) –Contabilità, finanza e gestione del personale.

Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio (vedi tabella) – Piano d'Ambito
La suddetta impostazione si è riflessa nelle due Tabelle seguenti (Tabelle A, B) per ciascuna delle aree di rischio prefigurate come tali dalla legge.

La terza e quarta tabella (Tabella C e Tabella D) individuano gli ulteriori ambiti di rischio specifici.

In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuati dall'Ente. Tale elenco corrisponde alla colonna "PROCESSO" di cui alle Tabelle riportate al paragrafo 2.2 e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.

3. Valutazione del rischio

All'interno di ogni attività di rischio si è proceduto alla valutazione dei rischi specifici.

3.1 Modalità di valutazione del rischio

Per valutazione del rischio si intende il processo di:
- identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

3.2 Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione per ciascun processo o fase di processo ha fatto emergere i possibili rischi di corruzione considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.
I rischi vengono identificati:
a) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'amministrazione, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
b) dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di prece denti giudiziali o disciplinari che hanno interessato l'amministrazione. I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna "esemplificazione rischio" delle successive tabelle.

3.3 Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è valutato mediante l'attribuzione di un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare inoltre il valore delle probabilità e il valore dell'impatto.
La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.
Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere infine moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore;3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):
Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

3.4 Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.
Intervallo da 1 a 5 rischio basso
Intervallo da 6 a 15 rischio medio
Intervallo da 15 a 25 rischio alto

4. Risultati della valutazione

4.4.1 Identificazione attività, uffici interessati e classificazione rischio

A) Attività di acquisizione e progressione del personale
1.Reclutamento
2.Progressioni di carriera
3.Conferimento di incarichi di collaborazione

Attività di rischio	**Sotto-attività di rischio**	**Processo interessato**	**Esemplificazione del rischio**	**Valore medio della probabilità**	**Valore medio dell'impatto**	**Valutazione complessiva del rischio**
Direzione Generale	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO
Direzione generale	Reclutamento	Mobilità tra enti	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO
Direzione generale	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO
Direzione generale	Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi occasionali o cococo ex art. 7 D. Lgs. n. 165/01	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO

B) Attività di affidamento di servizi e forniture
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

Attività di rischio	Sotto-attività di rischio	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Servizio pianificazione e Servizio affari	Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo errata/non	1	1	1 BASSO

generali – Direzione Generale		funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento			
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Valutazione delle offerte	Violazioni dei principi di trasparenza, non discr., parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	NON INERENTE		
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessario	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie)	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni	1	1	1 BASSO

	contratto	durante l'effettuazione della prestazione			

C) Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Ufficio Interessato	Settore di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Contabilità e finanza – Direzione Generale	Processi di spesa	Emissione mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	1	1	1 BASSO
Contabilità e finanza – Direzione Generale	Piano d'Ambito	Definizione del Programma degli Interventi	Forzature in merito alla temporalità (anticipazione) delle opere nel Comuni dell'Ambito	1	1	1 BASSO

5. Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.
Le misure sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione.
L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione.
Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

5.1.1 Attività di acquisizione e progressione del personale

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 107 267/00	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale
Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Dichiarazione in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento, del dirigente d'ufficio e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Rispetto dei principi della normativa in merito all'attribuzione di incarichi ex art 7 D. Lgs. n. 165/2001 e del Regolamento per l'affidamento di incarichi esterni dell'Ente ai sensi dell'art. 3, comma 56 della legge 244/2007	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D. Lgs n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D. Lgs. n. 33/2013	Direttore Generale
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Direttore Generale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Rispetto del Regolamento di ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale

5.1.2 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

1. Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
2. Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo segreteria@atobacchiglione.it

5.2.1 Attività di affidamento di servizi e forniture

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizi o fornitura, importo delle somme liquidate	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione e aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sotto soglia comunitaria: assicurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex art. 125 D. Lgs. 163/06 assicurare sempre il livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D. Lgs. n. 163/06 e sm	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dl. Lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D. Lgs. n. 33/2013	Direttore Generale
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Direttore Generale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Rispetto del Regolamento per la Disciplina dei contratti dell'Ente	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale

5.2.2 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

1. Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi il Responsabile della prevenzione della corruzione esaminerà i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.
2. Relazione periodica del Direttore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano.
3. Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012.
4. Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo segreteria@atobacchiglione.it

5.3.1 Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pagamento fatture entro 30 gg. Dal	Controllo dei tempi	Immediata	Direttore Generale

ricevimento della stessa, indifferentemente dal fornitore cui siano emesse	medi di pagamento delle fatture, ex D. Lgs. 33/2013		
Verifica dello stato di necessità in merito agli interventi/opere più rilevanti da effettuare	Supervisione e controllo dello stato di necessità degli interveneti da realizzare	Immediata	Direttore Generale

5.3.2 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo segreteria@atobacchiglione.it

6. Altre iniziative

Il Direttore, quale Responsabile della prevenzione della Corruzione, si coordinerà con l'ufficio del Consiglio di Bacino Bacchiglione al fine di effettuare controlli periodici (semestrali) per il rispetto dei principi definiti in questo documento e la normativa attualmente vigente in materia di incompatibilità/ineleggibilità degli incarichi.

Eventuali altre iniziative per la prevenzione della corruzione come sopra riportate e per il rispetto della trasparenza e integrità di cui alla prima sezione del presente documento saranno poste in essere solo nel caso siano oggettivamente applicabili, in particolare previa copertura dei posti previsti in dotazione organica di cui alla Deliberazione del n. 77 del 17 novembre 2017, riservandosi di inserirle nei periodici aggiornamenti di tale adempimento.

7. Relazione tra prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità

Le disposizioni introdotte dalla legge n. 190 del 2012, volte a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione, consolidano la relazione tra la trasparenza e l'integrità, ed in particolare:
- all'art. 1 comma 9 lettera f) viene specificato che il Piano di prevenzione deve "individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge";
- all'art. 1 comma 15 dove si ribadisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art.117 della Costituzione;
- all'art. 9 comma 21 dove si conferisce "delega al Governo per adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Parte Seconda- sezione trasparenza (art. 10 D.Lgs. 14.3.2013, n.33, come modificato dall'art. 10 del D.Lgs. 25.5.2016, n.97).

I contenuti e le finalità della sezione Trasparenza con la redazione della presente sezione, il Consiglio di Bacino "Bacchiglione" intende dare piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di:
a) tutelare i diritti dei cittadini;
b) promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa;
c) favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
come stabilito dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 2, comma 1, del d.lgs. 97/2016.
La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La puntuale e tempestiva attuazione degli obblighi in materia di trasparenza, rendendo conoscibili tutti gli aspetti rilevanti dell'attività amministrativa, rappresenta - allo stesso tempo un efficace deterrente dei comportamenti scorretti da parte di responsabili, dipendenti ed amministratori, strumento idoneo a consentire l'esercizio dei diritti da parte dei cittadini, ed efficace strumento di controllo sull'efficienza, efficacia ed economicità dell'attività amministrativa.
Essa, infatti, consente:
-la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei responsabili di P.O./ funzionari;
-la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci siano dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
-la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche risulti deviato verso finalità improprie.
Per queste ragioni, la presente sezione, è parte integrante e complementare del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) e ne costituisce pilastro essenziale.
Nella elaborazione della presente sezione, si è tenuto conto dei seguenti riferimenti normativi e orientamenti dell'ANAC:
-decreto legislativo 14 marzo 2013, n..33, come modificato dal D.lgs. 97/2016;
-linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016;
-allegato "1" delle suindicate Linee Guida, relativa alla sezione Amministrazione trasparente - Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti;
-Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013;
-Linee Guida per l'applicazione del nuovo art. 14 del D.lgs n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, art. 13.
La sezione definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai responsabili degli uffici dell'amministrazione.
Per completezza di descrizione, occorre infine mettere in evidenza che, con riferimento alla trasparenza, al momento dell'entrata in vigore del D.lgs. 33/2013, questo Ente aveva già autonomamente provveduto alla pubblicizzazione sul proprio sito non solo di notizie, informazioni ed atti previsti da specifiche norme di legge (incarichi esterni, curricula e retribuzioni ecc.), ma anche di altri atti amministrativi, modulistica, informazioni utili per i cittadini sia per l'accesso ai servizi, sia per il controllo diffuso dell'attività amministrativa.

2. Procedimento di elaborazione e adozione

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti sono conformi a quanto stabilito dal D. Lgs. 33/2013 e garantiti attraverso la figura del responsabile della trasparenza nella qualità del Direttore dell'Ente Ing. Francesco Corvetti.

Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti

Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione è l'Ing. Francesco Corvetti, Direttore dell'Ente nominato con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 3 del 23.03.2023

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati Il presente programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:
−pubblicazione sul sito internet istituzionale.

4. Processo di attuazione del programma

Referenti per la trasparenza all'interno dell'Amministrazione

Il responsabile della trasparenza si occupa direttamente degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".
Il Responsabile della Trasparenza provvede direttamente agli adempimenti agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente":

−Disposizioni generali:
−Organizzazione:
−Consulenti e collaboratori:
−Personale:
−Bandi di concorso:
−Performance:
−Enti controllati:
−Attività e procedimenti:
−Provvedimenti:
−Controlli sulle imprese:
−Bandi di gara e contratti:
−Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
−Bilanci:
−Beni immobili e gestione patrimonio:
−Controlli e rilievi sull'amministrazione:
−Servizi erogati
−Pagamenti dell'amministrazione:
−Opere pubbliche:
−Pianificazione e governo del territorio:
−Informazioni ambientali:
−Strutture sanitarie private accreditate:
−Interventi straordinari e di emergenza:
−Altri contenuti - Corruzione:
−Altri contenuti - Accesso civico:
−Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati,metadati e banche dati:
−Altri contenuti- Dati ulteriori:

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della trasparenza pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.
La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento. L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza.

Viste le ridotte dimensioni dell'ente, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato direttamente dal responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

AI sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.
Tra le principali attività introdotte dal D.lgs. 97/2016 che ha largamente modificato, integrato ed abrogato le norme del D.lgs. 33/2013 (all'art. 5 e 5 bis) si riscontra la conferma del Diritto di accesso civico "semplici" (comma 1 – da ora in poi "accesso civico") e l'accesso "generalizzato" (comma 2 – da ora: FOIA), in attuazione di tali normative:
- per l'accesso civico, l'Ente ha già provveduto a pubblicare nella propria pagina web le indicazioni per l'attivazione della richiesta di accesso civico, nella seguente sezione del sito web: amministrazione trasparente – altri contenuti – accesso civico;

- per il FOIA, si è provveduto ad individuare l'ufficio Segreteria come struttura deputata a ricevere le richieste di accesso civico generalizzato.

5. "Dati ulteriori"

L'Amministrazione, per il tramite del RPCT, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua i seguenti ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione:
- Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- Elaborati tariffari e documenti di approvazione della regolazione d'ambito.

L'Ente si è dotato, nel rispetto della normativa vigente in tema di conservazione digitale a norma secondo quanto previsto dall'Agenzia per l'Italia Digitale all'art. 44 del CAD (codice amministrazione digitale), di un supporto informatico per consentire la conservazione a lungo termine dei documenti digitali o analogici (cartacei e successivamente digitalizzati) assicurando la validità legale nel tempo, l'autenticità, l'integrità ,l'affidabilità, la leggibilità e la reperibilità dei documenti informatici e / o analogici, mediante contratto con la Pasubio Tecnologia di Schio che è già fornitrice del sistema gestionale dell'Ente.